



BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA COMMERCIALE NELL'AMBITO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO RICONOSCIUTI DALLA REGIONE DEL VENETO CON DGR N. 237 DEL 6 MARZO 2018.

1. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto" è stata approvata la disciplina del commercio al dettaglio su area privata. L'intervento normativo regionale ha inteso perseguire una generale finalità di sviluppo del settore commercio riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, favorendone la rigenerazione e ricercando nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale.

In tal senso il legislatore regionale ha previsto alcune misure di politica attiva per il commercio, tra le quali assume un particolare rilievo la previsione relativa ai Distretti del Commercio, definiti come gli ambiti di rilevanza comunale o intercomunale nei quali i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano il commercio come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, al fine di accrescerne l'attrattività e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali. In attuazione di quanto previsto dalla citata normativa regionale la Giunta regionale, con deliberazione n. 1912 del 14 ottobre 2014, approvava in via sperimentale un bando di finanziamento di progetti-pilota finalizzati all'individuazione dei Distretti del Commercio.

Sulla base dei positivi esiti delle progettualità pervenute in relazione alla suddetta fase di carattere sperimentale la Giunta regionale procedeva dapprima alla definizione generale di criteri e modalità necessari ai fini del riconoscimento ordinario dei Distretti del Commercio, così come previsto dall'articolo 8 della legge regionale n. 50 del 2012, sulla base delle proposte presentate da tutti i comuni interessati all'attuazione delle politiche di rilancio del commercio in ambito urbano, e successivamente con la deliberazione n. 237 del 6 marzo 2018 approvava le proposte comunali di individuazione dei Distretti del Commercio riconoscendo complessivamente n. 58 Distretti del Commercio, così suddivisi:

- n. 40 distretti urbani del commercio, qualificati come gli ambiti ricadenti all'interno del territorio comunale, articolati anche su più polarità urbane;
- n. 18 distretti territoriali del commercio, qualificati come gli ambiti che interessano il territorio di più comuni.

I Distretti riconosciuti hanno pertanto dimostrato di possedere i seguenti requisiti: un riconoscibile addensamento urbano di offerta commerciale e di servizi; una riconoscibile vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili che agisca sulla valorizzazione dell'attrattività dal punto di vista commerciale e turistico; l'identificazione di una o più polarità urbane caratterizzate da un'offerta commerciale integrata e localizzate nel centro storico e urbano e la presenza di una governance del distretto



che si esplica attraverso un partenariato stabile che prevede la partecipazione obbligatoria delle seguenti categorie di soggetti (comune competente per territorio, almeno due organizzazioni delle imprese del commercio e dei servizi ed imprese prevalentemente del commercio) allargato alle reti di imprese e integrato con soggetti attivi nei settori dei servizi e del mercato urbano.

L'attività del distretto si esplica attraverso la stipulazione di apposito accordo, denominato "accordo di partenariato", sottoscritto da tutti i partners, nel quale sono definiti gli impegni reciproci e la programmazione strategica pluriennale degli interventi.

L'attività del distretto è gestita in forma coordinata e unitaria da apposita figura professionale definita "manager di distretto", che interagisce con i portatori di interessi aderenti al distretto (Comune, organizzazioni imprenditoriali, imprese, proprietà immobiliari, consumatori etc.).

Con l'iniziativa in argomento la Regione intende promuovere la fase di consolidamento dei Distretti del Commercio mediante lo sviluppo di azioni strategiche che ne sostengano e strutturino l'evoluzione in sinergia con i temi dell'attrattività del territorio.

L'azione trova fondamento in politiche pubbliche integrate, capaci di mettere a sistema progetti sulle aree e sulle funzioni urbane unitamente ad interventi di qualificazione e sviluppo dei Distretti del Commercio riconosciuti.

Ciò è altresì confermato dalla previsione, contestualmente al presente Bando, di apposite misure di sostegno delle PMI come definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, nell'ambito del POR FESR 2014-2020, in favore delle aggregazioni di impresa che rientrino nell'ambito dei Distretti del Commercio.

2. CONTENUTI DEL PROGETTO

Il progetto dovrà contenere una dettagliata descrizione:

- della perimetrazione dell'area oggetto di intervento, nell'ambito del distretto, sulla quale si concentrano le attività e gli interventi previsti dal programma;
- delle caratteristiche e finalità del progetto;
- degli interventi previsti ed i soggetti attuatori, per gli interventi strutturali e infrastrutturali attuati dai Comuni, la specifica dello stato di progettazione o i riferimenti dei relativi atti;
- del piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento fonti di copertura e risorse a carico dei soggetti del partenariato;
- del cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del progetto nel suo complesso.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale evidenziare sia gli aspetti di continuità e di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali, sia gli aspetti innovativi rispetto al passato finalizzati comunque alla promozione del commercio.

Il progetto dovrà favorire:

- la realizzazione di strutture, infrastrutture e servizi funzionali alle attività commerciali;



- il sostegno di linee di sviluppo integrato che rendano sinergiche con il Distretto le politiche e le azioni in tema di promozione del turismo e dei servizi;
- azioni di marketing e brand urbano e territoriale;
- attività di contrasto al fenomeno delle chiusure delle attività commerciali e alla conseguente desertificazione del centro storico e urbano.

3. SOGGETTI DESTINATARI e BENEFICIARI DEL BANDO

Il Bando è destinato ai Distretti del Commercio individuati con la DGR n. 237 del 6 marzo 2018.

I Beneficiari dei contributi sono costituiti:

- per i Distretti Urbani del Commercio, dal Comune in forma singola;
- per i Distretti Territoriali del Commercio, dal Comune capofila che potrà essere anche un'Unione di Comuni e – dai Comuni aggregati – per il tramite del Capofila;
- per il tramite dell'Amministrazione comunale, i Soggetti Attuatori (associazioni, consorzi cooperative, comitati etc..) con la finalità di promuovere e sostenere le imprese del commercio.

Non vengono finanziate con il presente Bando le PMI come sopra definite, in quanto soggetti destinatari delle citate misure di sostegno attraverso i Bandi previsti dal POR FESR 2014-2020, in favore delle aggregazioni di impresa che rientrino nell'ambito dei Distretti del Commercio riconosciuti.

Il Comune o il Capofila è responsabile dell'avvenuta realizzazione del programma, ed è tenuto a:

- coordinare il processo di attuazione del programma di intervento e assicurarne il monitoraggio;
- trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- verificare la congruità degli importi fatturati e le attività svolte dai soggetti attuatori.

4. ACCORDO DI PARTENARIATO

Il progetto dovrà essere necessariamente coerente con i contenuti dell'accordo di partenariato, che ha durata triennale, stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del distretto riconosciuto (comune competente per territorio, almeno due organizzazioni delle imprese del commercio e dei servizi, imprese prevalentemente del commercio), e tutti gli altri soggetti pubblici o privati che aderiscono al distretto medesimo, nel quale sono già stati definiti:

- a) la perimetrazione cartografica dell'ambito territoriale interessato;
- b) l'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
- c) una programmazione strategica pluriennale degli interventi, con indicata la priorità di attuazione;
- d) l'eventuale denominazione con l'indicazione di un logo/immagine distintiva del distretto;
- e) gli impegni reciproci;
- f) gli obiettivi che si intendono conseguire;
- g) le modalità di finanziamento delle attività del distretto;



h) le modalità di modifica e rinnovo.

Ai fini del presente Bando, viene quindi ritenuto valido l'accordo di partenariato già acquisito dalla Regione Veneto nell'ambito del procedimento di approvazione delle proposte comunali di individuazione dei Distretti del Commercio di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 6 marzo 2018, solo se debitamente sottoscritto da tutti i partner; diversamente l'accordo firmato dovrà essere trasmesso alla Regione entro la data di scadenza della presentazione della domanda, di cui al paragrafo 11, del presente bando.

Non saranno presi in considerazione accordi che riportino contenuti diversi da quelli che sono stati oggetto di valutazione ai fini del procedimento di riconoscimento.

5. MANAGER DI DISTRETTO

Al fine di assicurare in forma coordinata ed unitaria l'attività del distretto è prevista l'individuazione obbligatoria della figura del "manager di distretto", con funzione di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto che viene individuato dal partenariato fra i professionisti e gli esperti di settore.

Il manager è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale. Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;
- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro);

Il manager non potrà ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Le responsabilità ed i compiti del manager nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

6. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI, TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Sono ammesse le spese sostenute (fatturate e liquidate) a partire dal 1° luglio 2019, relative alle seguenti tipologie di intervento:

- a) spese di progettazione del programma di intervento;
- b) spese di incarico di manager di distretto;
- c) interventi strutturali e infrastrutturali su spazio pubblico e accessibilità, ristrutturazione dell'arredo urbano e del patrimonio edilizio pubblico destinato al commercio, misure di sostenibilità energetica ed ambientale, sistemi di sicurezza;
- d) promozione di bandi, processi e concorsi di idee sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana, della valorizzazione economica e commerciale locale, dell'arredo urbano e dello spazio pubblico, della qualificazione del patrimonio edilizio destinato al commercio e ai servizi, della sostenibilità energetica e ambientale;



- e) comunicazione e animazione del territorio, mediante azioni idonee a rendere riconoscibile ed attrattivo il distretto del commercio: ad esempio interventi che riguardano la promozione, il marketing e il brand urbano e territoriale, veicolati dalle presenze culturali e dalle eccellenze territoriali del distretto; gli interventi concernenti le tecnologie digitali;
- f) miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica al fine di favorire la fruizione dei luoghi di interesse commerciale, enogastronomico, della produzione artistica e creativa, con la finalità di favorire una maggiore permanenza sul territorio distrettuale e di potenziare la riconoscibilità dei centri urbani.

Ai fini dell'ammissibilità il progetto deve, in ogni caso, prevedere interventi ricadenti almeno nelle tipologie di cui alle lettere b), e), ed f) del presente paragrafo.

Il progetto ha una durata di 18 mesi che decorrono dalla data di approvazione della graduatoria delle domande ammesse al contributo, salvo proroga concedibile per un periodo non superiore a 6 mesi (vedasi paragrafo 18).

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente per i partners realizzatori che non possono recuperare il relativo onere.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere integralmente realizzati entro la scadenza del programma.

7. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- le spese concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- le spese di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente/partner, oltre alle spese per l'acquisto di materiali di consumo e minuterie;
- le spese relative al personale dipendente delle Amministrazioni comunali e dei vari partners coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese relative al manager di distretto di cui al paragrafo 5;
- le spese che danno luogo all'introito di un diretto corrispettivo (ad es. spese per cibi e bevande somministrati in occasione di feste ed eventi);
- le spese relative ai mezzi di trasporto;
- le spese ed i canoni delle operazioni di leasing;
- le spese di importo inferiore a 300 euro.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Ai fini della valutazione di ciascun progetto è stabilito un punteggio variabile da zero fino ad un massimo di 100 punti, ripartito tra i criteri appositamente individuati.



Il punteggio totale attribuito a ciascun progetto è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ogni criterio.

Non sono ammessi a contributo i progetti che conseguono un punteggio inferiore a punti 40.

Di seguito si riporta l'elenco dei criteri di valutazione, i relativi punteggi massimi, nonché i principali fattori che verranno utilizzati nell'attribuzione specifica dei punteggi.

8.1 Criteri qualitativi (fino ad un massimo di punti 30)

a) Qualità del programma e piano finanziario (punteggio massimo 18), verranno valutate :

- la chiarezza di esposizione dei contenuti e capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto:
 - agli impegni, alle azioni, alle strategie, definiti nell'accordo di partenariato;
 - all'analisi del contesto e delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento del Distretto.
- l'effettiva trasversalità del progetto rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità e trasporto pubblico locale, ambiente, turismo, sicurezza urbana, cultura e promozione).
- la congruenza del cronoprogramma alle tempistiche di realizzazione e la capacità di avviare e concludere le attività e gli interventi relativi al progetto entro i termini previsti dal bando;
- l'addizionalità delle risorse da parte del territorio, anche in relazione alla sostenibilità finanziaria pluriennale del distretto;

b) Elementi di premialità (punteggio massimo 12):

Con riferimento ai contenuti dell'accordo di partenariato saranno considerate premianti:

b.1) le specifiche misure di fiscalità di vantaggio adottate/avviate, quali ad esempio:

- riduzione dei canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche;
- riduzione dei tributi sui servizi e sui rifiuti; quest'ultima forma di fiscalità di vantaggio può essere riconosciuta in particolare alle imprese commerciali che provvedono alla distribuzione delle eccedenze alimentari in luogo del relativo smaltimento;
- riduzione del costo dei parcheggi per una sosta a tempo limitato finalizzata ad acquisti veloci;

b.2) le previsioni di politiche attive sul riuso degli spazi sfitti, con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali, a titolo esemplificativo:

- promozione di iniziative di recupero degli spazi sfitti a destinazione commerciale delle aree a rischio desertificazione o caratterizzate da un consistente indebolimento dell'offerta commerciale nell'ambito dei Distretti del Commercio (ad esempio: temporary store, allestimento di spazi espositivi, abbellimento vetrine vuote tematizzandole, attivazione di sportelli informativi, contratti di sponsorizzazione);
- definizione di modelli contrattuali sperimentali volti a calmierare i relativi canoni di affitto anche mediante la valorizzazione delle "buone pratiche" nazionali e internazionali di gestione unitaria e coordinata delle chiusure e dismissioni degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita (ad



esempio: accordi pubblico-privato, protocolli di intesa per il riuso dei locali sfitti, contratti di comodato d'uso, contratti di locazione con partecipazione dei risultati);

- censimento e monitoraggio degli spazi commerciali inutilizzati e condivisione dei risultati con gli stakeholders (ad esempio: predisposizione di mappature, attivazione di tavoli di confronto con le agenzie immobiliari, portale web con tutte le informazioni relative alle unità immobiliari commerciali sfitte).

8.2 Interventi strutturali e infrastrutturali e promozione di bandi, processi e concorsi di idee

(fino ad un massimo di punti 30)

Costituiscono oggetto di valutazione le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di riqualificazione degli immobili pubblici e degli spazi destinati al commercio (ad esempio: realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di recupero di immobili pubblici da destinare a manifestazioni di carattere commerciale, culturale e ludico-ricreative) punti 3;
- misure per favorire il miglioramento del contesto ambientale, il risparmio energetico, la raccolta differenziata di rifiuti e soluzioni per una migliore sostenibilità: punti 7;
- azioni di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, illuminazione, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e sicurezza: punti 7;
- adozione di misure urbanistiche finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi e lo sviluppo di mobilità sostenibile, servizi di accesso "car free" all'area distrettuale, nuove isole pedonali, aree per la sosta e il parcheggio di cicli e motocicli, abbattimento di barriere architettoniche: punti 7;
- progetti innovativi per il miglioramento della distribuzione e della logistica delle merci in ambito urbano finalizzati a una regolamentazione qualitativa dell'accesso ai centri storici e urbani da parte dei Comuni: punti 3;
- promozione di bandi, processi e concorsi di idee sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana, della valorizzazione economica e commerciale locale, dell'arredo urbano e dello spazio pubblico, della qualificazione del patrimonio edilizio destinato al commercio e ai servizi, della sostenibilità energetica e ambientale: punti 3;

8.3 Comunicazione e animazione del distretto, miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica

(fino ad un massimo di punti 25)

Vengono in tale contesto valorizzate le iniziative promozionali orientate, da un lato, a rendere visibile e distinto il distretto medesimo, elevandolo a fattore di attrazione per l'intera offerta urbana e, nel contempo, a fidelizzare i consumatori e ad agevolare ed informare i turisti.

A titolo esemplificativo, nel rinviare a quanto già previsto al paragrafo 6, lettere e) ed f), si elencano le seguenti tipologie di iniziative:



- predisposizione di appositi itinerari, definiti “*itinerari di attrattività*” a tal fine debbono essere elencati gli operatori, le azioni, anche di marketing e brand urbano e territoriale, nonché gli eventi finalizzati al buon esito dell’itinerario proposto: punti 7;
- formazione e informazione per gli addetti alle attività commerciali, turistiche e del tempo libero aventi contenuti attinenti sia all’ottimizzazione dei rapporti con la clientela ed i turisti, anche tramite il recupero di conoscenze sulla storia, le tradizioni e le tipicità del luogo, sia alle strategie di vendita: punti 7;
- realizzazione di interventi capaci di produrre efficaci sinergie di sviluppo anche mediante l’introduzione di moderne soluzioni on-line per una efficace e tempestiva comunicazione ai cittadini consumatori ed ai turisti: punti 7;
- realizzazione di interventi volti al recupero ed alla valorizzazione di antiche tradizioni legate al territorio ed alle sue tipicità: punti 4;

8.4 Attivazione di risorse private per il finanziamento delle spese ammissibili previste dal progetto (fino ad un massimo di punti 15)

Il criterio riconosce una premialità ai progetti che prevedono, unitamente a fonti di finanziamento derivanti da risorse pubbliche, un co-finanziamento privato. E’ considerata premiante la capacità di attrarre risorse private che aumentino l’effetto leva delle risorse pubbliche.

9. PERCENTUALE DI CONTRIBUTO, IMPORTO MINIMO DI INVESTIMENTO

Per le spese di investimento ammissibili è previsto un contributo in conto capitale nelle misure di seguito indicate, per l’intera durata del progetto:

- in misura non superiore al 50% delle spese ammissibili e comunque fino ad un massimo di € 10.000,00 per spese di progettazione del programma di intervento;
- in misura non superiore al 70% delle spese ammissibili e comunque fino ad un massimo di € 35.000,00 per l’incarico di manager di distretto;
- in misura non superiore al 40% delle spese ammissibili relative agli interventi strutturali, infrastrutturali e alla promozione di bandi, processi e concorsi di idee di cui al paragrafo 6, lettere c) e d);
- in misura non superiore al 50% delle spese ammissibili relative agli interventi di cui al paragrafo 6, lettere e) ed f).

Il contributo complessivo massimo così determinato non potrà superare l’importo di euro 250.000,00 per ciascun progetto.

Il contributo regionale a fronte del progetto presentato non potrà superare il 50% dell’investimento programmato e delle spese ritenute ammissibili.



L'importo minimo d'investimento del progetto previsto dal presente bando non può essere inferiore ad euro 200.000,00.

10. NORME IN MATERIA DI AIUTI

Il Comune, nel caso in cui preveda l'erogazione di contributi a soggetti privati per la realizzazione di singoli interventi inclusi nel progetto, dovrà verificare la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla disciplina in materia di aiuti "*de minimis*" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

11. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La domanda, contenente il progetto, deve essere presentata dal legale rappresentante dell'Amministrazione comunale o Amministrazione capofila alla Regione del Veneto, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine del **15 luglio 2019** esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo:

industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it seguendo le indicazioni di cui alla pagina del sito Internet della Regione <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>. L'oggetto della mail deve essere: "*Bando per il finanziamento di progetti da realizzarsi nell'ambito dei distretti del commercio*"; la documentazione deve essere in formato PDF (Si ricorda che non è ammesso il formato ".zip", i file devono avere estensione ".pdf.p7m" e dimensione massima di 40 Mb).

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

12. CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda è redatta secondo il modello che verrà approvato con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e reso disponibile nell'apposita sezione del sito Internet della Regione <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione; essa dovrà contenere:

- il progetto rispondente ai contenuti e ai criteri di valutazione indicati ai paragrafi 2, ed 8, del Bando;
- la specificazione degli interventi previsti (con riferimento alle tipologie di spesa di cui al paragrafo 6) con l'indicazione per ciascun intervento, del soggetto attuatore, del preventivo di spesa, della data di avvio e di completamento, nonché del relativo piano di copertura finanziaria;
- il cronoprogramma delle fasi realizzative e di spesa delle azioni previste nel progetto;
- la specificazione di altre eventuali azioni, anche senza previsione di spesa, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi programmati richiamati al paragrafo 2 "Contenuti del progetto".



La Regione si riserva di richiedere eventuali integrazioni documentali, utili ai fini della valutazione della domanda.

Successivamente, in caso di ammissione a contributo dovrà essere inviata alla Regione, entro il termine di 30 giorni dalla relativa comunicazione, la seguente documentazione:

- comunicazione di accettazione del contributo;
- dichiarazione attestante l'impegno a trasmettere alla Regione – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - i dati e le informazioni necessarie alla verifica ed al controllo dell'attuazione degli interventi approvati e ammessi ai benefici del bando.

Ed entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione di ammissione al contributo:

- lettera di individuazione del manager o copia dell'atto di incarico, e relativo curriculum.

13. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai fini della formazione della graduatoria la valutazione delle domande sarà effettuata dalla Regione - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - sulla base dei criteri e punteggi di valutazione indicati nel paragrafo 8, con il supporto di una commissione composta da tre esperti nominati di comune accordo dalle Organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.

La procedura istruttoria di valutazione e selezione dei progetti è completata entro 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando.

14. LIQUIDAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è erogato a condizione che il progetto venga realizzato in misura pari o superiore al 60% dei relativi importi ammessi a contributo.

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta dell'Amministrazione beneficiaria e sulla base delle tempistiche definite tenendo conto dei cronoprogrammi delle attività presentati, con una delle seguenti modalità:

- in due soluzioni: una prima quota pari al 50% del contributo concesso al raggiungimento del 60% dell'investimento (rendicontazione intermedia) e la restante quota a saldo (rendicontazione finale) qualora, sulla base del cronoprogramma presentato, l'Amministrazione beneficiaria preveda la realizzazione dell'intervento e il sostenimento delle corrispondenti spese in due annualità (2020 e 2021). La prima quota di acconto è erogabile a seguito di presentazione, entro e non oltre il 30/11/2020, della rendicontazione intermedia delle spese sostenute pari ad almeno il 60% dell'importo complessivo ammesso a contributo. La restante quota a saldo, a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese complessive del progetto ammesso a contributo, entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto (salvo eventuale concessione di proroga);



- in un'unica soluzione (rendicontazione finale) qualora, sulla base del cronoprogramma presentato, l'Amministrazione beneficiaria completi la realizzazione dell'intervento e sostenga e rendiconti le corrispondenti spese in un'unica annualità entro e non oltre il 30/11/2020 o non raggiunga, entro la medesima data, la percentuale minima rendicontabile pari al 60% dell'investimento, nel qual caso la spesa sarà liquidabile interamente nel 2021, a seguito di presentazione della rendicontazione finale entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto (salvo eventuale concessione di proroga).

Ai sensi del paragrafo 8.1, la congruenza del cronoprogramma con le tempistiche realizzative del progetto costituisce oggetto di valutazione. Qualora vi siano motivate difficoltà nel rispettare l'andamento della spesa alle fasi attuative previste, l'Amministrazione comunale ne darà tempestiva comunicazione alla Regione e la relativa richiesta dovrà essere accompagnata dall'adeguamento del cronoprogramma progettuale che sarà valutato dalla Regione nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Il contributo concesso potrà essere rideterminato qualora le spese sostenute, per le singole tipologie di spesa, risultino inferiori all'investimento programmato.

15. RENDICONTAZIONE

Potranno essere rendicontate solo spese ammissibili giustificate da fatture o altra documentazione valida ai fini fiscali (anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633). Non saranno accettate spese giustificate con documenti diversi.

La rendicontazione finale delle spese sostenute (fatturate e quietanzate) dovrà essere presentata dal Comune beneficiario alla Regione – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto.

La rendicontazione intermedia e quella finale dovranno essere redatte utilizzando apposita modulistica predisposta dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e trasmessa esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo:

industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it e dovranno essere accompagnate da una dichiarazione attestante:

- a. che i lavori sono stati realizzati nel rispetto del progetto presentato;
- b. che gli investimenti riguardano esclusivamente attività localizzate nelle aree indicate dal progetto;
- c. il rispetto dei tempi fissati dal programma attuativo per la realizzazione del progetto;
- d. l'elenco delle spese sostenute e delle fatture inerenti.

La modulistica e le indicazioni operative riferite alle modalità di rendicontazione, saranno approvate con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Commercio e Servizi.

I comuni effettuano i controlli ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.



La Regione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sull'effettivo svolgimento del progetto e sul corretto impiego del contributo assegnato, per quanto previsto dalle normative vigenti.

16. VARIAZIONE DEL PROGETTO

Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente richieste alla Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali.

Fermo restando quanto previsto relativamente agli interventi costituenti il contenuto necessario del progetto, è ammessa la variazione dello stesso per un importo non superiore al 30% di quello riferito al progetto originario ammesso a contributo.

17. ESCLUSIONI E REVOCHE

Le domande sono ritenute inammissibili nei seguenti casi:

- a) presentazione della domanda oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quanto previsto dal presente bando;
- b) mancata sottoscrizione dell'accordo di partenariato di cui al paragrafo 4;
- c) mancata ottemperanza all'eventuale richiesta di integrazione da parte della Regione.

Costituiscono motivo di revoca del contributo le seguenti fattispecie:

- a. venir meno di uno o più degli elementi di valutazione previsti dal paragrafo 8, ove ciò comporti una nuova collocazione nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, in posizione tale da non aver diritto al finanziamento;
- b. mancato rinnovo dell'iscrizione nell'elenco regionale dei Distretti del Commercio di cui alla DGR n. 237 del 6 marzo 2018, secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 1531 del 25 settembre 2017;
- c. mancata ultimazione del progetto entro il termine di scadenza, fatta salva l'eventuale concessione di proroga;
- d. progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza il preventivo e formale assenso della Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi;
- e) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
- f) realizzazione del progetto entro il termine di scadenza in misura inferiore al 60% dell'importo ammesso a contributo.

La revoca comporta la perdita del contributo assegnato e la restituzione del contributo eventualmente erogato secondo le modalità previste dalla vigente normativa.



18. PROROGA

In presenza di cause di forza maggiore o di oggettive e motivate difficoltà per la realizzazione del progetto, ad istanza dell'Amministrazione comunale beneficiaria o dell'Amministrazione capofila e comunque prima della scadenza del termine per la realizzazione del progetto medesimo, può essere concessa da parte della Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - una proroga della durata massima di 6 mesi.

19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679

Il trattamento dei dati forniti alla Regione Veneto a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali. I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza dell'interessato e i suoi diritti, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

I dati forniti sono trattati dalla Regione Veneto per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni; non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione.

Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

La raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali; Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, è il direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Commercio e Servizi.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.

La casella mail, a cui rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti dei dati è: dpo@regione.veneto.it

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Direttore dell'Unità Organizzativa Commercio e Servizi - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere alla Regione Veneto l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento, nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati



personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

20. MONITORAGGIO - RISULTATI ATTESI

Il progetto deve prevedere l'invio, alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi di una relazione finale illustrativa dei risultati raggiunti, comprensiva degli esiti del monitoraggio sugli interventi realizzati, per un'opportuna valutazione sulle ricadute degli stessi in termini di:

- riqualificazione del servizio reso al cittadino consumatore;
- incremento attività commerciali;
- mantenimento attività commerciali nelle aree ad elevata desertificazione;
- incremento o mantenimento occupazionale nelle aree interessate dal progetto;
- benefici sul tessuto urbano e sul sistema dell'offerta commerciale del distretto;
- gradimento dei cittadini dell'iniziativa regionale di finanziamento dei Distretti del Commercio.

La Regione potrà utilizzare gli elaborati trasmessi per studi, ricerche, diffusione attraverso i propri canali istituzionali e in ogni altra sede.

